



Luca Gilli **Di/Stanze**
scatti da Incipit e Blank

paola sosio contemporary art milano

Luca Gilli Di/Stanze
scatti da Incipit e Blank

a cura di Matteo Bergamini

9 febbraio / 8 aprile 2018

Museo Diocesano Carlo Maria Martini, Chiostrì di Sant'Eustorgio
Piazza Sant'Eustorgio, 3 - Milano



Coordinamento scientifico: Cinzia Picozzi
Ufficio stampa: CLP Anna Defrancesco

Con il sostegno di Paola Sosio Contemporary Art

“La mostra “Di/Stanze” di Luca Gilli raccoglie una selezione di scatti tra i più “pittorici” realizzati dall’autore, presi dalle sue serie più recenti: Incipit – in particolar modo – e Blank. Sembrano strizzare l’occhio alle opere dei grandi Maestri dell’Espressionismo Astratto, al Color Field, o agli Achrome di manzoniana memoria. Che errore! La percezione può scivolare in pieno su altre fonti, ma alla base del lavoro di Gilli c’è la composizione dell’architettura.”





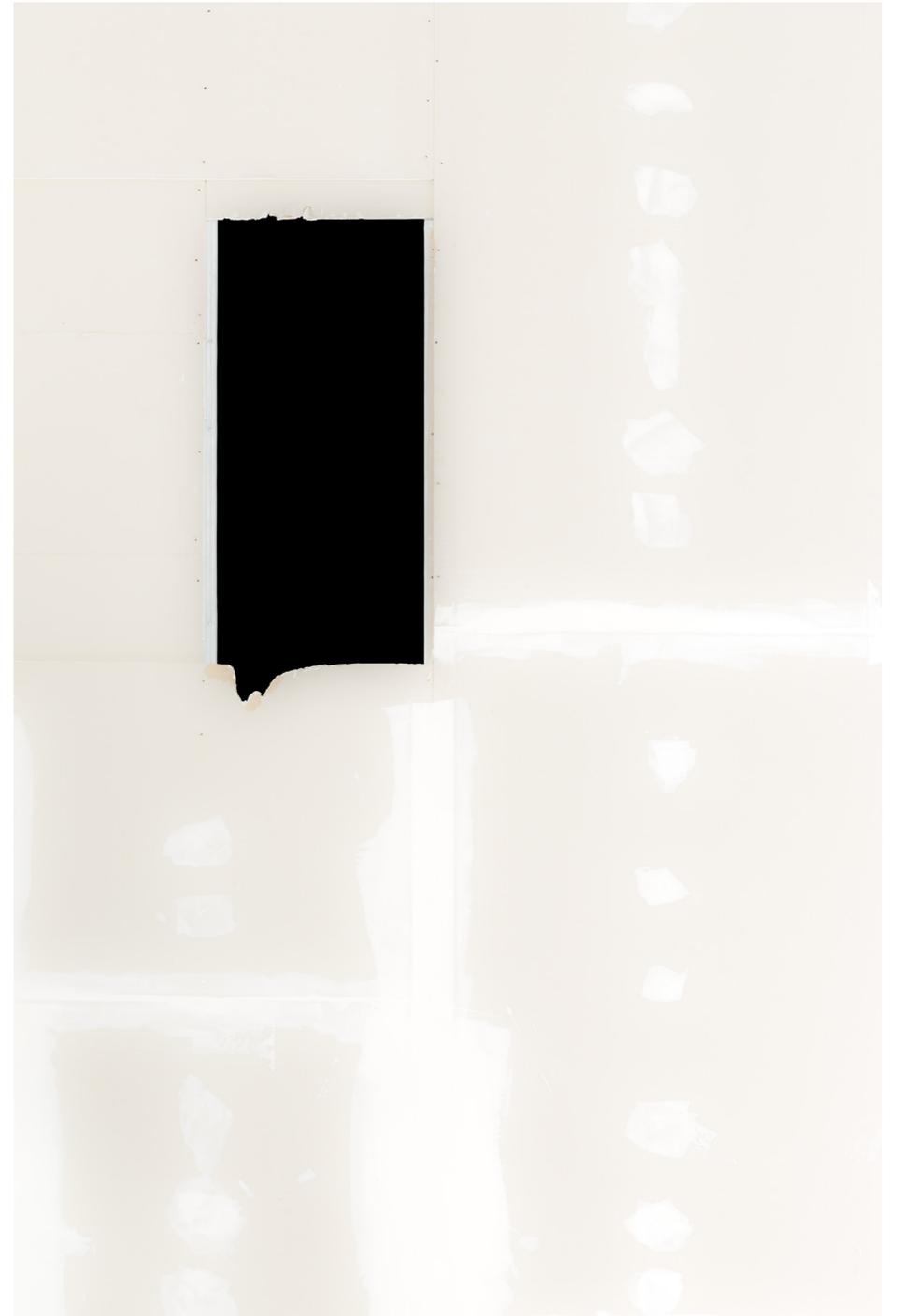


Incipit # 9681



Blank # 9526

Incipit # 9695



Incipit # 9882



Luca Gilli Di/Stanze

scatti da Incipit e Blank

La mostra “Di/Stanze” di Luca Gilli raccoglie una selezione di scatti tra i più “pittorici” realizzati dall’autore, presi dalle sue serie più recenti: Incipit – in particolar modo – e Blank. Sembrano strizzare l’occhio alle opere dei grandi Maestri dell’Espressionismo Astratto, al Color Field, o agli Achrome di manzoniana memoria. Che errore! La percezione può scivolare in pieno su altre fonti, ma alla base del lavoro di Gilli c’è la composizione dell’architettura.

È un cantiere in divenire, è un work in progress a pezzi nella sua dura natura di fabbrica il “tema” da cui muovono queste immagini, eppure Gilli, ricorrendo idealmente a un altro “errore”, la sovraesposizione, è in grado di costruire con questi elementi una dimensione dai toni onirici, mistici e contemplativi: percorso laico che, sotto un altro profilo, può idealmente dialogare con i tesori del Museo Diocesano.

Pennellate di colore su muro e cemento umido, sacchi di polistirolo, canaline elettriche, tracce di lapis da muratore, future bocchette d’areazione e tubi di scarico sono i soggetti dell’indagine che restano – una volta fissati - lontani dalla loro natura e da qualsiasi altra forma comodamente riconoscibile e invece, con l’ausilio della storia dell’arte, sembrano trovare una sorta di collocazione sospesa.

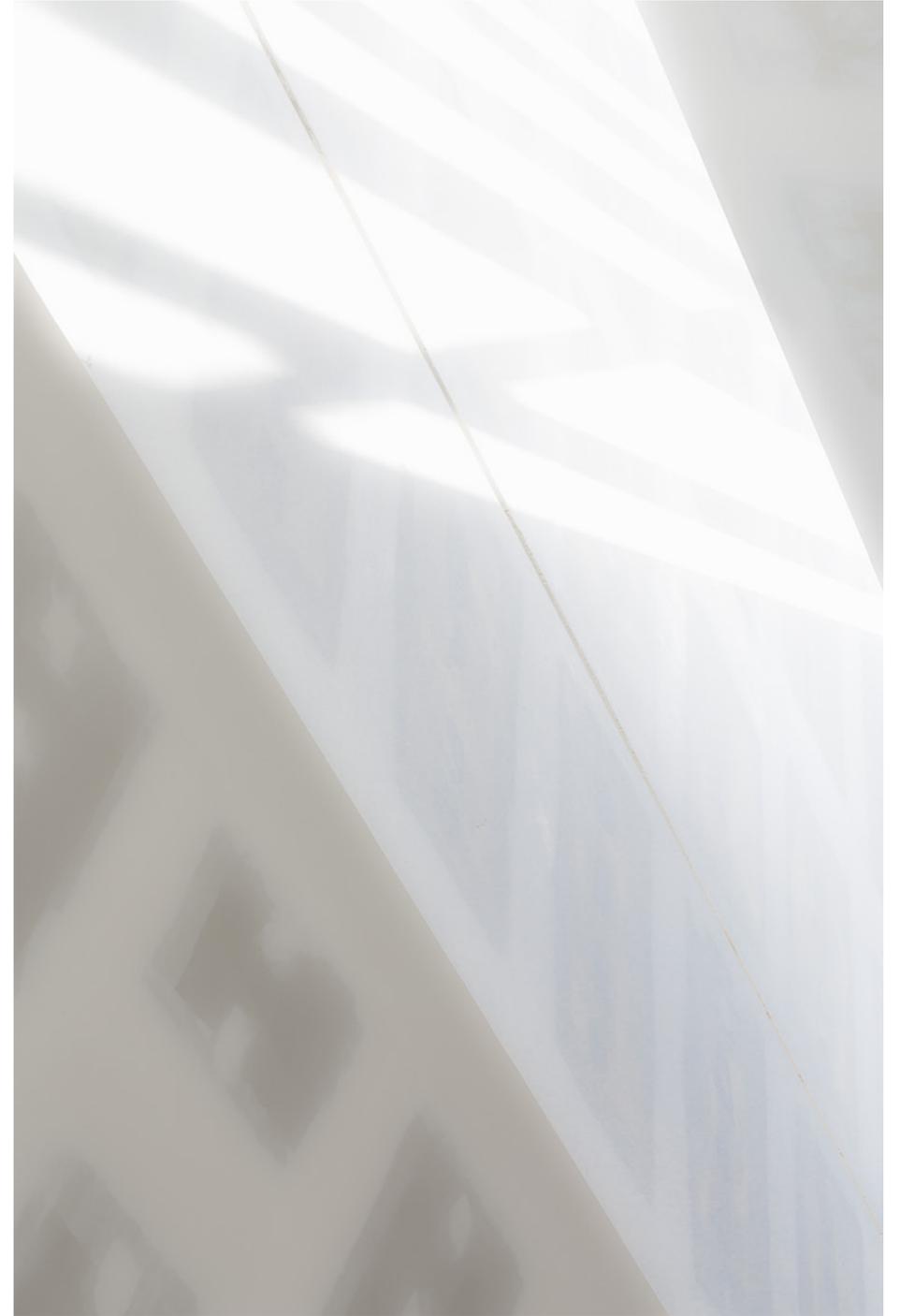
Le ventuno immagini d’allusione di Gilli, in scena al Diocesano, si pongono ben altrove rispetto alla sempre viva e comune percezione della fotografia come mezzo per la “raffigurazione”. Sono scatti distanti che sembrano racchiudere perfettamente l’assunto di Blanchot citato da Barthes ne La camera chiara: “L’essenza dell’immagine è di essere tutta esteriore, senza intimità, e ciononostante più inaccessibile e misteriosa dell’idea dell’interiorità”.

Gilli fotografa interni che saranno abitati, frammenti di “stanze” ancora lontane dalla loro oggettualità e dal loro fine ultimo quotidiano, che possiamo intendere, immaginare e cogliere - riuscendovi o meno - solo tentando di annullare il divario che intercorre tra la prova trasposta e l’inquadratura originale. Opzione, ancora una volta, ardua da decifrare con i semplici mezzi di spettatori.

Ecco l’incrocio di “Di/Stanze” che si focalizza negli scatti di Luca Gilli, con il nostro occhio lasciato in balia di una metavisione dove la prossemica resta espediente di poco conto per tentare di afferrare qualcosa di certo.

Matteo Bergamini

Incipit # 9701





BIOGRAFIA

Luca Gilli (1965) vive e lavora a Cavriago (Reggio Emilia, Italia). Dopo la laurea in Scienze naturali per diversi anni ha svolto attività di ricerca per l'Università di Parma in campo zoologico ed ecologico, per poi arrivare a dedicarsi completamente alla grafica e, soprattutto, alla fotografia.

Le prime presenze pubbliche sono nel 2004, quando espone progetti fotografici personali al Museo di Storia Naturale dell'Università di Parma, alla Galerie Nadar, Médiathèque André Malraux di Tourcoing, alla Biblioteca Panizzi di Reggio Emilia (*Psyche*) ed è invitato a presentare il proprio lavoro fotografico all'incontro "L'École Photographique de Reggio Emilia", organizzato da Gens d'Images alla Maison Européenne de la Photographie di Parigi.

L'anno successivo (2005) l'associazione ECUME (Échanges Culturels en Méditerranée) di Marsiglia lo invita a partecipare all'Atelier de Création Photographique sur la Ville al Festival Méditerranéen d'Alexandrie. I lavori dell'Atelier sono stati esposti al Musée Mahmoud Said di Alessandria d'Egitto. Nello stesso anno l'Istituto Italiano di Cultura del Cairo gli dedica una personale.

Fra 2006 e 2010 concentra tutto il suo impegno nella ricerca e nell'approfondimento delle ragioni tecniche e poetiche del proprio operare, sviluppa alcune serie nuove, come *Panthalassa* (2008-2009) e *Islanda* (2009), esponendo raramente cicli perlopiù già presentati in precedenza.

Nel 2011 partecipa al circuito istituzionale di "Fotografia Europea" di Reggio Emilia con il progetto *Menu del giorno* (2010-2011) e al Milan Image Art Fair con il progetto *Panthalassa*, proposto dalla galleria Vrais Rêves di Lione (galleria dove ha presentato lo stesso lavoro l'anno precedente). Espone alla Galerie Nadar, Médiathèque André Malraux di Tourcoing e tiene due diverse personali ad Arles durante i Rencontres de la Photographie.

Fra 2011 e 2012 prende definitivamente corpo il progetto *Blank*: nel novembre 2011 l'editore Planorbis pubblica il volume omonimo, introdotto da un saggio di Quentin Bajac, allora direttore del Dipartimento di Fotografia del Centre Pompidou di Parigi. Le immagini relative vengono presentate alla galleria Confluence di Nantes, alla galleria Claude Samuel di Parigi, alla Maison de la Photographie di Lille, alla Milan Image Art Fair e alla Paris Art Fair al Grand Palais.

Nel 2013 tiene mostre personali alla Lille Art Fair, alla Galleria 10Due! International Research Contemporary Art di Milano, al Palazzo Civico del Comune di Montechiarugolo (PR), alla galleria Weber & Weber Arte Moderna e Contemporanea di Torino e allo studio BMFR & Partners di Reggio Emilia. In questo stesso anno partecipa alla mostra "Nuage" al Musée Reattu di Arles.

Nel 2014 altri suoi progetti sono esposti alla galleria Confluence di Nantes (il ciclo *Samsāra*), al festival "ReimmaginaRe Fotografia - Percorsi fotografici tra Umbria e Toscana", alla Milan Image Art Fair, dove vince il prestigioso premio BNL Gruppo BNP Paribas, e ad Arles durante i Rencontres de la Photographie. In questo stesso anno sue esposizioni personali sono presentate al Museum of Photography di Seoul, alla Galerie Domus de l'Université Claude Bernard Lyon I, all'École Nationale Supérieure des Sciences de l'Information et des Bibliothèques di Lyon, ad ArtVerona, dove una sua opera è acquisita dalla Fondazione Domus per l'arte moderna e contemporanea, alla galleria VV8 artecontemporanea di Reggio Emilia e infine al Castello di Montecchio Emilia.

Nel 2015 partecipa ad Arte Fiera di Bologna, con una personale realizzata dalla galleria Weber & Weber Arte Moderna e Contemporanea di Torino e una collettiva alla Paola Sosio Contemporary Art; a SetUp a Bologna, con una personale nell'ambito degli Special projects e una collettiva alla galleria VV8 artecontemporanea. Espone nuovamente nel circuito istituzionale di "Fotografia Europea" di Reggio Emilia con una personale dedicata al progetto *Blank*, esposta ai Chiostri di San Pietro. Nello stesso anno lavora al progetto *Incipit* in collaborazione con Paola Sosio Contemporary Art, espone a Milano una selezione di opere della serie *Blank* durante il Salone del Mobile e di *Menu del giorno* durante EXPO 2015. In occasione dei Rencontres de la Photographie di Arles la galleria Omnius della città francese realizza la mostra "Dikhotonia", esponendo una selezione di *Blank* assieme a opere di James Reeve. In autunno è presente ad Art Verona con la galleria VV8 artecontemporanea.

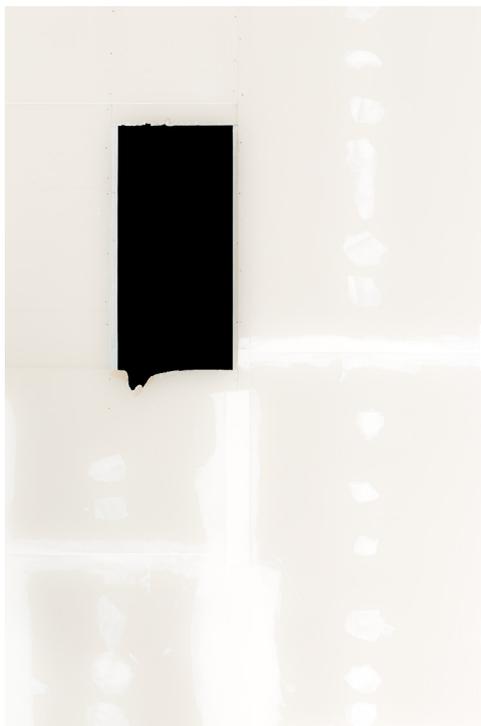
Nel 2016 con Paola Sosio Art Gallery presenta in anteprima la serie *Raw state* al Milan Image Art Fair e a The Others Art Fair di Torino, dove realizza inoltre su invito della fiera l'installazione site specific *Attesa* a cura di Bruno Barsanti e Greta Scarpa. Nello stesso anno realizza un progetto fotografico su commissione dell'azienda Ice Yachts. Alcune immagini del progetto sono esposte alla Milan Image Art Fair in una personale. A fine anno espone a Nantes un'anteprima del nuovo progetto *Un musée après*; a Dicembre 2016 l'editore Skira pubblica il libro *Incipit*, dall'omonima serie di fotografie, con testi critici di Walter Guadagnini, Gianfranco Ravasi e Luca Doninelli.

Nel 2017 è di nuovo presente a MIA Fair Milano e a The Others Torino con Paola Sosio Art Gallery dove espone opere della serie *Un musée après*, e in autunno, è invitato a partecipare all'opening del nuovo Art Space di Nicoletta Rusconi con una mostra che dialoga con il tema "scale". Espone inoltre ad Arles con la galleria Le Corridor art contemporain per la mostra *Emergences*, realizzata con le sue fotografie e i dipinti di Fabien Boitard, e a Palazzo Grillo di Genova nella mostra *Oltre il paesaggio* a cura di Giovanni Battista Martini.

Sue fotografie fanno parte di collezioni private e di musei di fotografia e di arte contemporanea italiani ed europei: la Bibliothèque Nationale de France di Parigi, il Musée de la Photographie di Charleroi, la Kunstbibliothek di Berlino, il Musée d'Art Moderne et Contemporain di Strasburgo, il Musée Réattu di Arles, l'École Nationale Supérieure des Beaux-Arts di Parigi, il Thessaloniki Museum of Photography, la Galleria Civica di Modena e altre ancora.

Hanno scritto di lui e sul suo lavoro diverse personalità del mondo della cultura, non solo fotografica, tra cui Vasco Ascolini, Matteo Bergamini, Quentin Bajac, Xavier Canonne, Daniele De Luigi, Luca Doninelli, Gigliola Foschi, Angelo Gioè, Walter Guadagnini, Ascanio Kurkumelis, Massimo Mussini, Vittorio Parisi, Robert Pujade, Michel Quéting, Gianfranco Ravasi, Greta Scarpa, Georges Vercheval.

Le stampe fine art sono realizzate dall'autore con pigmenti Epson Ultrachrome HDR su carta Canson Baryta Photographique 310 g/m² in edizione limitata



paola sosio contemporary art milano

www.paolasosioartgallery.com